

maggio 2010

n. 718

S. Stefano



ssshow@libero.it
www.santostefanodilarvego.it

Show

DOMENICA 16 Maggio**ASCENSIONE DI NOSTRO SIGNORE****44° giornata mondiale delle COMUNICAZIONI SOCIALI**

Ore 8.00 S.Messa in Campora
 Ore 10.00 Catechismo 1° e 2° elementare e 2° media
 Ore 11.00 S. Messa in parrocchia

LUNEDI' 17 Maggio

Ore 10.00 S.Messa a Lastrico
 Ore 16.15 Catechismo 3° elementare in Campora
 Ore 20.45 Incontro Issimi in canonica

MARTEDI' 18 Maggio

Ore 20.30 Incontro RNS a Campomorone dalle Suore: Adorazione
 Ore 20.30 Recita del Rosario insieme ricordando Don Carlo

MERCOLEDI' 19 Maggio

Ore 14.30 Catechismo 1° media in canonica

OGGI:

- Basilica dell'Immacolata: ore 20.45 Veglia di preghiera per le vocazioni

GIOVEDI' 20 Maggio

Ore 16.15 Catechismo 4° elem in canonica

OGGI:

Chiesa del Gesù ore 21.00 corso biblico: l'efficacia perenne del sacrificio di Cristo. Relatore don C. Doglio

VENERDI' 21 Maggio

Ore 7.00 Partenza gita Sindone e Sermig (vedi programma in ultima pagina)

OGGI:

Pellegrinaggio diocesano dei cresimati a Roma fino al 23/5

SABATO 22 Maggio

Ore 14.45 A.C.R. in parrocchia

OGGI:

- alla Guardia: ore 18.00 Veglia di Pentecoste alla Guardia – tavola rotonda su Sguardo del pescatore sull'oceano dell'informazione Ore 19.00 Spettacolo musicale ore 20.00 cena Ore 20.45 Veglia con il Cardinale Arcivescovo

DOMENICA 23 Maggio**PENTECOSTE**

Ore 8.00 Messa in Campora
 Ore 10.00 Catechismo 1° e 2° elem e 2° media
 Ore 11.00 Messa in Parrocchia

OGGI:

- in Cattedrale: ore 16.00 S.Messa per Ordinazione Presbiterale di Stefano Bisio (ns relatore E.S.P.)

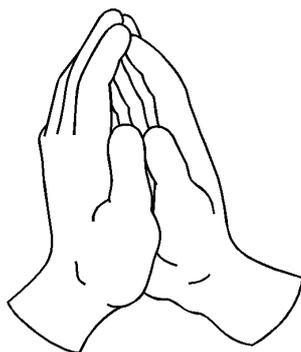


PENITENZA

Pensieri d'amore
e di misericordia
di Giovanni Paolo II

*Ricorrere al Sacramento della
Confessione è necessario
quando anche un solo peccato
mortale sia stato commesso.*

*Comunque il cristiano
che crede nell'efficacia
del perdono sacramentale
ricorre al Sacramento
con una certa frequenza,
anche quando non si tratta
di un caso necessario.*



AVVISI

PER I BIMBI DELLA PRIMA COMUNIONE

Sabato 15 maggio
RITIRO ALLA GUARDIA

Ritrovo alle 9.00
sul piazzale della chiesa di S.Stefano
Pranzo al sacco.
Si chiede la disponibilità di alcuni genitori
per portare i bambini fino
in località Bossaro con la macchina.
Alle 14.30 i genitori sono invitati
alla Guardia per la conclusione del ritiro.

Lunedì 31 maggio ore 18.00
In chiesa a S.Stefano
prove per la Comunione

**Giovedì 3 giugno
dalle 16.15 alle 18.00**
in chiesa a S.Stefano,
don Giulio leggerà insieme ai bambini
le letture della Messa di 1°Comunione
e Confessione

Domenica 6 giugno ore 10.30
S.Messa della 1° Comunione
I bambini sono attesi in Chiesa alle 10.15

Sono arrivati
€ 10.00 da N.N.
Per il S.Stefano Show
Grazie infinite!

Venerdì 28 maggio
Incontro con don Claudio Ghiglione
Sono invitati tutti i genitori,
catechisti ed educatori

il tempo della chiesa

di paolo curtaz

Ascensione del Signore

Uomini di Galilea, perché continuate a guardare il cielo?

Sono stupiti e amareggiati, i discepoli.

Il Maestro se ne va proprio ora che, infine, avevano capito il grande disegno di Dio su Gesù, proprio ora che, finalmente, avevano superato il dolore e si erano convertiti alla gioia! Proprio ora che, come nel finale in una bella commedia americana, tutto sembrava chiaro, lineare: il Regno era finalmente iniziato e Gesù avrebbe regnato con i suoi fedeli (?) apostoli per l'eternità.

E invece no.

Spiazzati, nuovamente.

Gesù torna al Padre, e affida l'annuncio del Regno ai discepoli.

Che storia.

Scambio sfavorevole

Uomini di Galilea, perché continuate a guardare il cielo?

Quante domande la Parola rivolge al cercatore di Dio.

Perché piangi, anima mia, perché su di me gemi?

Perché cercate fra i morti uno che è vivo?

Dio ci interroga, ci scuote, ci invita ad andare oltre, a crescere, a credere.

No, non dobbiamo cercare in cielo il volto di un Dio che ha calpestato la terra.

Lo possiamo cercare là dove ha deciso, per sempre, di abitare: in mezzo ai fratelli più poveri, in mezzo alla comunità di coloro che credono nel Nazareno.

Paradosso insostenibile del cristianesimo!

Prima ci chiede di credere che il Dio invisibile si è fatto uomo.

Ora ci chiede di credere che il Dio accessibile si consegna nella fragili mani di uomini peccatori e incoerenti!

Scambio sfavorevole: invece di incontrare il volto radioso e sereno del Maestro, incontriamo il volto rugoso e scuro dei cristiani...

E se, invece

Ma se, invece, Gesù avesse voluto dirci qualcosa di nuovo? Di inatteso? Se davvero nei progetti di Dio ci fossimo noi?

Se, mettete il caso, davvero Gesù abbia (follemente) affidato l'annuncio del Regno alla Chiesa, peggio: a questa Chiesa?

Il nostro non è un Dio manager amministratore di una multinazionale del sacro che dirama le direttive e un numero verde per le emergenze, con gentili angeli che non danno mai risposte utili, no.

Il Dio presente, il Dio in cui crediamo è il Dio che accompagna, certo, ma che affida il cammino del vangelo alla fragilità della sua Chiesa.

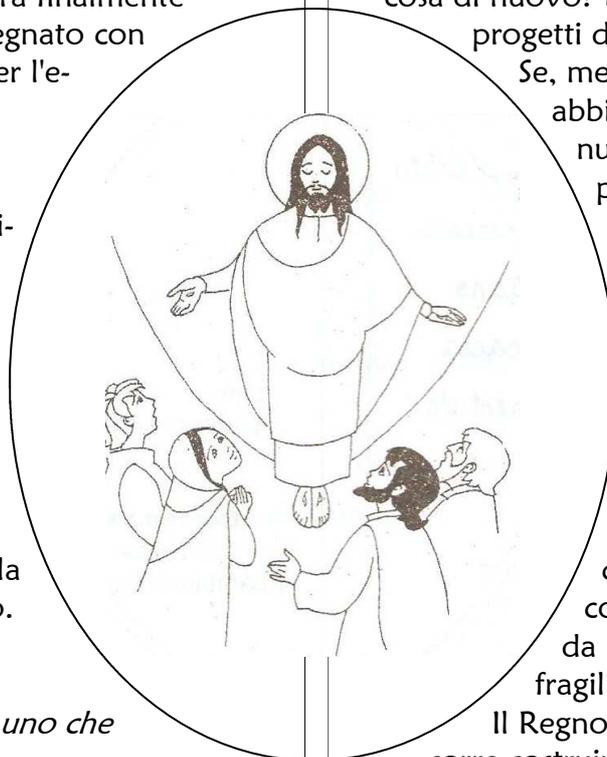
Il Regno sperato dagli apostoli occorre costruirlo, la nuova dimensione

voluta dal Signore per restare nel mondo, non è una soluzione magica, ma è una dimensione pazientemente intessuta da ognuno di noi.

Siamo noi, ahimè, il volto di Gesù per le persone che incontriamo sulla nostra strada...

Tu che leggi, fratello, sei lo sguardo di Dio per le persone che incontrerai.

Così il nostro Dio originale e spiazzante ha deciso. E così davvero accade.



Il tempo della Chiesa

L'ascensione segna la fine di un momento, il momento della presenza fisica di Dio, dell'annuncio del vero volto del Padre da parte di Gesù, che professiamo Signore e Dio, con la rassicurazione, da parte di Dio stesso della sua bontà e della sua vicinanza nello sguardo di noi discepoli.

Ora è il tempo di costruire relazioni e rapporti a partire dal sogno di Dio che è la Chiesa: comunità di fratelli e sorelle radunati nella tenerezza e nella franchezza nel Vangelo.

Accogliamo allora l'invito degli angeli: smettiamola di guardare tra le nuvole cercando il barlume della gloria di Dio e - piuttosto - vediamo questa gloria disseminata nella quotidianità di ciò che siamo e viviamo.

Restiamo in città, non fuggiamo la disperante banalità dell'oggi, perché è lì che Gesù sceglie di abitare: nell'oggi, nel delirio confuso della mia città.

Cerchiamo Dio, ora, nella gloria del Tempio che è l'uomo, tempio del Dio vivente, smettiamola di guardare le nuvole, se Dio è nel volto povero e teso del fratello che incrocio.

Il Signore ci dice che è possibile qui e ora costruire il suo Regno. L'ascensione segna l'inizio della Chiesa, l'avvio di una nuova avventura che vede noi protagonisti.

E se la Chiesa ci ha masticato, offeso, provato, combattiamo con più forza, imitiamo i santi che convertirono la Chiesa a partire da loro stessi.

...

Staremo ancora a naso in su a scrutare gli astri?

A implorare un intervento divino?

O non vedremo - piuttosto - la presenza di Dio tra i suoi discepoli, presenza segnata nella fatica dell'accoglienza, nella vita di fede, nel desiderio di un mondo più solidale da costruire giorno per giorno?

Ascendiamo, fratelli: smettiamola di fare i bambini devoti, Dio - ora - ha bisogno di discepoli adulti, capaci di far vibrare il Vangelo nella vita, capaci di dire la fede in modo nuovo.



I ricordi del Generale

n. 308

Ricordi d'altri tempi

IL CASTAGNO

Nella nostra vallata, dal tempo antico ad epoca recente, boschi maestosi di castagni circondavano le ampie radure messe a coltura ed in mezzo a queste sorgevano le case coloniche: panorama meraviglioso.

Questi boschi, in passato, specie durante le guerre e le carestie, furono fonti preziosissime di alimenti: castagne (il pane dei poveri), frutti di bosco, funghi, lumache, cacciagione.

Il bosco, da sempre, offre rifugio, dona legname e chiede solo poche cure.

Ma da noi, verso l'anno 1920, comparvero malattie nuove ed inattese, che insidiavano la vita dei nostri boschi rigogliosi: il cancro corticale ed il mal dell'inchiostro.

Dalle cortecce spaccate dal male colava un liquido nerastro che segnava la lenta agonia delle piante.

Si diceva che la malattia fosse portata dai boscaioli che con i loro attrezzi passavano per praticare la potatura invernale, ma è da vedere; quel male doveva venire da molto lontano.

Negli anni dopo il 1930 mi capitò di passare per le colline di Cuneo coltivate a castagni ed ai piedi di quei rilievi vidi cataste di tronchi d'alberi, morti di quel male.

Quelle piante generose ci offrivano il loro ultimo dono: il tannino, sostanza usata in conceria per trasformare in cuoio le pelli animali.

Negli anni seguenti la malattia perseguì il suo corso con effetti devastanti, ma proprio allora c'era ben altro da pensare: eravamo in guerra e questa coinvolse tutto e tutti.

Io feci la mia parte in Africa Settentrionale, dove conobbi un dottore in agraria.

Mi disse che anche sull'Appennino Modenese era arrivata la malattia che distruggeva i castagni e che si era trovato il rimedio: innesto delle nostre varietà su di un selvatico cinese o giapponese.

Allora mi dissi: quando tornerò in Italia ne parlerò subito con i Cuni e con i Cucchi.

Quelli sono dei pionieri in tutto, hanno concesso parte della loro terra per aprire strade rotabili, sono passati dalla primitiva "lesa" ai motofurgoni, così si sono aperti la via per i mercati ed, infine, sanno innestare tutte le piante, anche i castagni.

Così facevano i loro vecchi: il nonno Giacomini dei Cuni e Barba Checco dei Cucchi.

Tornai in Italia con la guerra ancora in atto, complicata dalla guerra civile e proprio qui da noi, mentre nell'Oceano Pacifico e nel sud est asiatico il Giappone e la Cina facevano il diavolo a quattro: proprio il momento adatto per cercare piante selvatiche di castagno cinese o giapponese!

Intanto, le acacie e le altre piante messe a dimora per fermare la terra denudata per la sparizione dei boschi hanno formato macchie impenetrabili.

Chi può pensare oggi a sradicare tutte quelle macchie spinose ed a piantare una nuova generazione di boschi di castagni, dove erano e come erano?

Lavoro enorme, impensabile. Il paesaggio ancor oggi è pittoresco, ma non è più quello; poche sono le case coloniche rimaste in funzione, altre mostrano i segni dell'abbandono.

Intanto, nella vallata sorgono qua e là nuove costruzioni: sono le case di chi fugge dalla città, cerca la campagna e porta nuova vita.

Alle nuove generazioni il compito di migliorare l'ambiente e la vita di questa nostra bella vallata!

Zena e un-a buttega

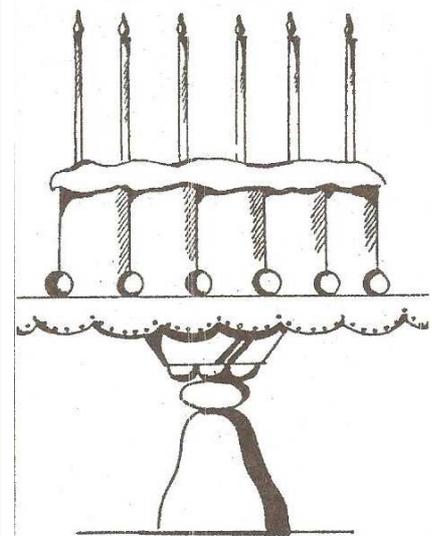
Giuseppe Medicina

Se dall'ertu de San Steva
 Ti amii versu u bassu
 Ti peu di: "Lazzu gh'è Zena
 E a stra-a ca va au Puntassu"
 Tanti paixi: i punti neui
 Puntedeximu, Cexin,
 ma nu stemmu a dili tutti
 E vegnimmu ciu vixin.
 Amiandu in scia sinistra
 A parti da Campumon
 Veddu; u Punte da Ferrea
 U Magettu, Galà, Campua,
 Poi Langascu e Prelezea.
 Lazzu ai pè se vedde Campua.
 Campua a l'è un burgu piccin
 Cu s'allunga in sce un-a straa.
 Nu gh'è gexa e campanin
 Poche cose da amia.
 Quarche munega ca prega
 Un-a cappella rente au punte.
 Un-a ostaia, un-a buttega.
 Cose vuei che ciù ve cunte?
 Se parlemmu poi da gente
 Sun ridotte sempre menu
 Sempre veua a l'è a curriera
 Nu bastava primma un trenu.
 Sun passè i tempi belli
 Quande se vedeiva u "nega"
 Gh'ea ostaie, muin e maxelli.
 Però... gh'è restou a buttega.
 A l'è missa in bella vista

In tu centru da burga-a,
 Se ti intri a te cunquista
 E a te invita all'accatta-a.
 Oua cangemmu un po' linguaggiu
 E passemmu all'italian
 Nu ciammemmu: "il rospo" baggiu
 Cusi tutti l'intendian.
 La bottega cambia pelle
 Segue il corso della vita
 Ne vedremo delle belle
 Incomincia la partita
 Prima Pino con la Luisa,
 Poi Enrico e Maria Pia
 Or Maurizio, Alessio e Christian
 Poi chissà, siamo per via.
 Resta sì la qualità
 Della merce in bella vista
 Cortesia e onestà
 Nei confronti di chi acquista.
 Però si potrà comprare
 per un lieto mezzogiorno
 Dolci come fatti in casa,
 Pizza, pane cotto al forno...
 Altre cose più non so
 Chi vivrà potrà guardare.
 Auguro ogni bene,
 Prenoto per comprare.
 Per finire in allegria
 Questa lunga tiritera
 Trasmettiamo in sintonia
 La pubblicità più vera.

Se vuoi toglierti uno sfizio
 Compra i dolci da Maurizio.
 Vuoi un dolce sopraffino?
 Fai l'acquisto da Covino.
 Ti vien voglia di pizzetta?
 Vai da Christian che ti aspetta.
 E con l'acquolina in bocca
 Pregustando la sorpresa,
 Vi dirò una cosa sciocca.
 Siamo tutti in "dolce" attesa.

29 aprile 2010



M.Bice

R.u.S. vita

LA MUSICA DELLO SPIRITO

Credevo di non riuscire a descrivere l'incontro di preghiera di quest'ultimo martedì; eravamo poco più di venti in oratorio ed, a parte il nostro piccolo e fedele "strimpellatore" Matteo, tutti i musicisti erano assenti. Ahimè!

Le previsioni sembravano quelle della lode consueta che non è facile rendere a parole. Non avevo fatto i conti con lo Spirito Santo: Spirito di luce, di bellezza, di preghiera, di fantasia...

Attilio mi ha in seguito, rivelato che, arrivando in anticipo per riscaldare un poco il locale, ha percepito le grandi mani di don Carlo stesse come quando invocava lo Spirito su di noi e poi ci ha detto che, già all'inizio del S.Rosario, ha visto una stupenda luce, più intensa di quella del sole dove eravamo immersi, mentre una grande e bellissima arpa trottava al centro della sala.

Veramente nulla è impossibile a Dio, Lui è meravigliosamente attento anche ai nostri piccoli bisogni!

La lode e i canti, ben scelti da Annetta, si alzavano al cielo come fuoco crepitante ed Attilio, commosso, ci ha riferito che ad ogni lode dei fratelli le corde dell'arpa si muovevano da sole producendo un dolce suono rivolto al Signore.

In qualche modo percepiamo la musica perché il canto in lingue si è alzato potente, melodioso e raro.

Ci cullavamo in questo "bagno" benefico in cui le parole, sotto l'urto dei sentimenti, si sfaldano e giungono, assieme al canto degli angeli e dei santi, fino al trono di Dio.

Due fratelli, quasi contemporaneamente, ci hanno esortato a chiedere grazie perché il

cuore di Gesù era particolarmente propizio ad ascoltarci ed esaudirci.

Forse non aspettavamo altro e, un'intercessione corale ha echeggiato in tutta l'assemblea.

Tante richieste ha ascoltato il Signore, ma Lui ci ha indicato ciò che è più necessario alla nostra vita attraverso un fratello che, aprendo la S.Bibbia, ha letto: "Chi custodisce santamente le cose sante, sarà santificato e chi si è istruito in esse vi troverà una difesa.

Desiderate, pertanto, le mie parole: bramatele e ne riceverete istruzioni" (Sapienza 6,10-11)

Grazie Signore perché la tua è Parola di Via, Verità e Vita; insegnaci a custodirla come una cosa preziosa nel nostro cuore, istruisci, donaci la tua Sapienza affinché, come Salomone, possiamo proclamare: "La preferii a scettri e troni... tutto l'oro al suo confronto è un po' di sabbia... l'amai più della salute e delle bellezze... essa è un tesoro inesauribile per gli uomini, quanti se la procurano si attirano l'amicizia di Dio".

(Sapienza, 7)

Le 22.30 sono arrivate in un baleno, dopo aver pregato sulla nostra sorella Orietta che ha bisogno di far maturare e perdurare in lei la grazia liberatrice ricevuta a Rimini, ci salutiamo dandoci appuntamento per l'Adorazione di martedì 18 dalle Suore dell'Immacolata a Campomorone, ore 20.30. Don Carlo, dalla foto a destra dell'altare ci guardava; proprio stasera abbiamo notato che, anche se siamo seduti in posti diversi nella sala, i suoi occhi sembrano seguire ognuno di noi, scrutandoci con quel suo particolare sorriso, sereno e sornione.

Grazie Signore Gesù.

Visita pastorale S.Messa a S.Stefano

Mercoledì 5 maggio

Ilaria

Sono le 17.00 di mercoledì 5 maggio... in chiesa un brulichio di formichine si affaccendano intorno all'altare, alle chitarre e a don Giulio... 18.30 tutto pronto, lucido e splendente, occhi alla porta... ma il Vescovo dov'è??!?!?

Voci di corridoio, che da noi corrono sempre veloci, dicono sia stato avvistato a Gazzolo, impegnato nella vana ricerca della Cappellina di S.Teresina...

L'incontro fortuito con due Toderini di nostra conoscenza, lo riporta sulla... retta via... povera Paola, ne aveva da aspettare!!!

In parrocchia si ritoccano allora, gli ultimi ritocchi, chierichetti sull'attenti, bimbi in prima fila e... alle 18.50 Bagnasco varca la soglia della chiesa di S.Stefano.

All'inizio della S.Messa, Simone presenta la nostra piccola comunità: ogni attività piccola o grande che sia, viene brevemente descritta, così come i passi compiuti dall'arrivo di don Giulio e don Mario, per riassetare ritmi e abitudini e che ci hanno permesso di crescere e continuare ad essere comunità.

La funzione procede, sotto l'occhio vigile di don Carlo Canepa, che non ce ne fa scappare una!

E siamo all'omelia... il nostro Arcivescovo si complimenta con tutti noi per il gran numero di associazioni, iniziative e proposte, nonostante l'esiguo numero di parrocchiani.

E' un nostro grande pregio, che però non deve portare ad una chiusura, ma ad allargare l'orizzonte per aprirsi alle parrocchie vicine, al vicariato, alla diocesi, perché la solitudine porta all'egocentrismo, che non fa fruttificare nulla. Ricorda con noi don Carlo, uomo di preghiera, vero esempio di sacerdozio, ma anche e soprattutto parroco positivo e propositivo, sempre attento alla parola della Chiesa e legato profondamente al suo Vescovo.

Ci sprona a ricordare i suoi insegnamenti, a non lasciarci andare alla tristezza della perdita,

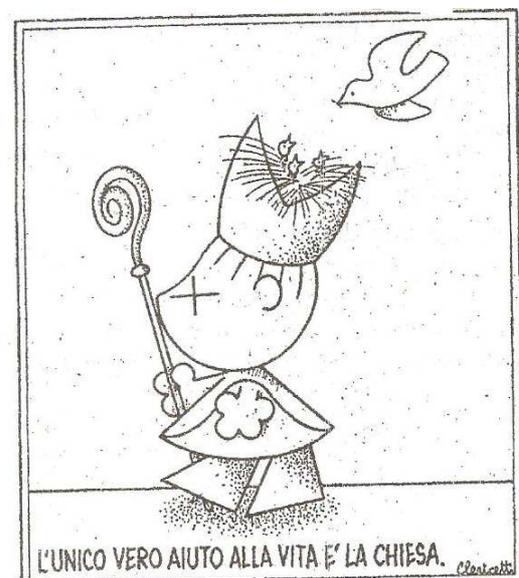
perché la testimonianza di fede e carità che abbiamo trovato in don Carlo la possiamo ritrovare in don Giulio e in don Mario, da lui attentamente scelti.

Benchè la nostra comunità ora debba imparare a diventare sempre più autonoma, ciò non significa che sia sola, i nostri sacerdoti ne sono una guida e un sostegno.

Ci sprona a continuare il sentiero tracciato, rendendolo agevole anche per le comunità esterne che lo volessero intraprendere, chiedendo aiuto ai nostri Don di fronte agli ostacoli, sapendo che il Vescovo ha sempre una preghiera per tutta la nostra parrocchia e che, affidandoci a Gesù, questo sentiero ci porterà lontano.

Le Comunioni sono davvero tante, testimonianza del gran numero di parrocchiani che hanno voluto essere presenti a questo momento che ci ha resi parte della Chiesa Diocesana.

Al termine della funzione, dopo aver salutato praticamente ognuno dei presenti, l'Arcivescovo viene accompagnato in canonica dove lo aspetta un bel piatto di tortellini in brodo!!!



L'UNICO VERO AIUTO ALLA VITA E' LA CHIESA. Claricatti

Sabato 8 maggio

Sergio Mari
Rappresentante della
Consulta Diocesana della
Famiglia

Visita pastorale Incontro con le Famiglie

Nell'ambito della Visita Pastorale Vicariale, sabato 8 maggio, presso il parco di Isoverde, si è svolto l'incontro del nostro Arcivescovo con le Famiglie. I vari Gruppi attivi sul territorio si sono presentati e hanno colto l'occasione per chiedere al Vescovo consigli e suggerimenti riguardo le attività da loro svolte e le difficoltà incontrate.

L'Arcivescovo, nelle sua risposta, è partito proprio dal numero di questi gruppi (ben otto ne ha contati): su di un territorio di 10.000 anime, risulta essere di per sé motivo di gioia e di soddisfazione.

La premessa è stata accogliente e comprensiva: L'Arcivescovo ci ha ricordato come la vita dei giorni nostri sia ricca di complicazioni e questo non ci aiuta nello svolgimento del nostro ruolo di genitori ed educatori.

Inoltre Monsignor Bagnasco ci ha invitati a non dimenticare mai ciò che siamo – come coppia – per grazia e per vocazione: non dobbiamo limitarci a riflettere su quanto Gesù ha fatto per noi, ma soprattutto cosa ha fatto di noi, ovvero una Buona Notizia. Ricordandoci infatti che noi coppie siamo il Vangelo del Matrimonio, ci ha indicato senza mezzi termini, che noi sposi siamo la Buona Notizia da portare al mondo, la buona notizia è che Dio è amore e il nostro amore reciproco ne deve essere testimonianza.

Dunque, tutte le difficoltà devono essere affrontate alla luce di ciò che siamo, ovvero il segno dell'Amore di Dio: è una questione di prospettiva di tipo sacramentale.

Crescere nella Fede e riscoprire la Vocazione ci permette di ripercorrere la via della Santità alla quale ognuno di noi è chiamato.

Conosco l'Arcivescovo da oltre 40 anni e, all'udire queste parole ho avuto un sussulto: fare della nostra vita un capolavoro è un invito che mi ero sentito fare da ragazzino appena entrato nel reparto scout dove Lui era l'Assistente spirituale. Sentirglielo ripetere oggi dopo tanti anni mi fa pensare che forse non era tanto un'assurdità come allora mi era parso.

Rivolgendo poi il pensiero alla Comunità, l'Arcivescovo ci ha ricordato che le nostre attività

devono sempre tenere fermi questi tre obiettivi: **educare, preparare, accompagnare.**

Per quanto riguarda l'educazione, ha sottolineato soprattutto l'importanza di educare i ragazzi all'amore: in un mondo che insegna che "amare" vuol dire "sentire", ricominciare dall'alfabeto dell'amore diventa un imperativo.

Per quanto riguarda la preparazione, l'Arcivescovo si è soffermato soprattutto sui **corsi prematrimoniali**. Dopo aver esortato tutti ad avere maggior disponibilità verso questo delicato incarico, ci ha ricordato con estrema chiarezza come la volontà della Chiesa non sia quella intransigente e integralista ma piuttosto fiduciosa nei confronti dello Spirito che agisce nel cuore degli uomini.

Per uno come me che ha impresso nel cuore e nella mente una sua esortazione di tanti anni fa ("Bisogna sparare alto, bastano le nostre debolezze per gli sconti e i saldi!"), udire queste parole dalla bocca del nostro Vescovo è stato stupefacente: ma poi è subito arrivata l'alzata di tiro giusta.

Durante i corsi ai giovani fidanzati, oltre e prima di ogni altra cosa, bisogna prepararli alla scoperta di Gesù, unico e vero centro di ogni cosa.

Infine per quanto riguarda l'accompagnamento ci ha ricordato che ogni proposta deve essere fatta esclusivamente nel rispetto della vera libertà individuale. Ha altresì manifestato apprezzamento verso tutte le iniziative che possano aiutare le coppie nel loro cammino di ogni giorno, in particolar modo mi è sembrato interessante quanto abbia esplicitamente riconosciuto l'importanza di alcune esperienze diocesane (ad esempio: gli **Incontri coniugali**) utili a rivitalizzare le famiglie che devono portare la Buona Novella nell'ambito parrocchiale.

Al termine della serata ci ha esortato tutti: fate in modo che la fatica della vita non spenga la nostra gioia!



Visita pastorale Da -Il Cittadino- del 2 maggio 2010 parrocchia per parrocchia del nostro Vicariato

Santo Stefano - Larvego

La chiesa intitolata a S. Stefano, è situata nella frazione di S. Stefano di Larvego e fu una delle pievi più antiche della zona, antevvere all'anno 1000.

Il primo documento che la cita è datato: marzo 1004.

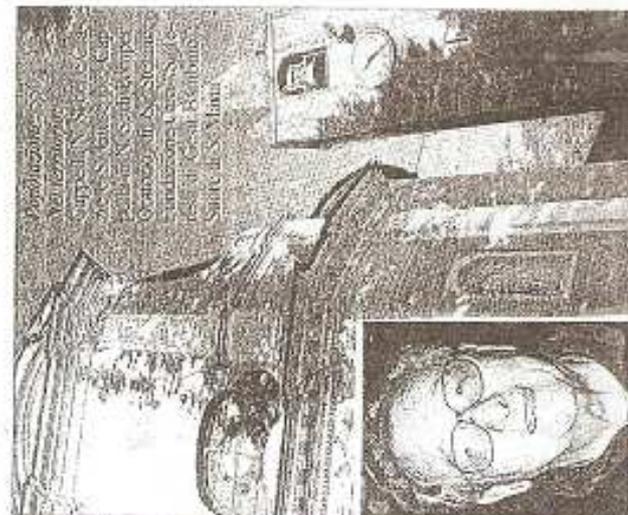
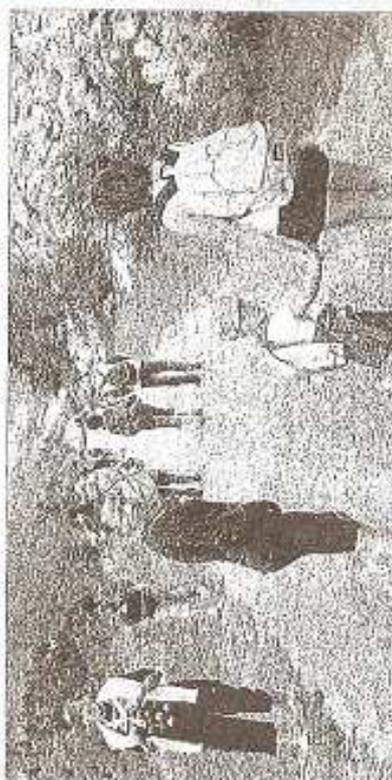
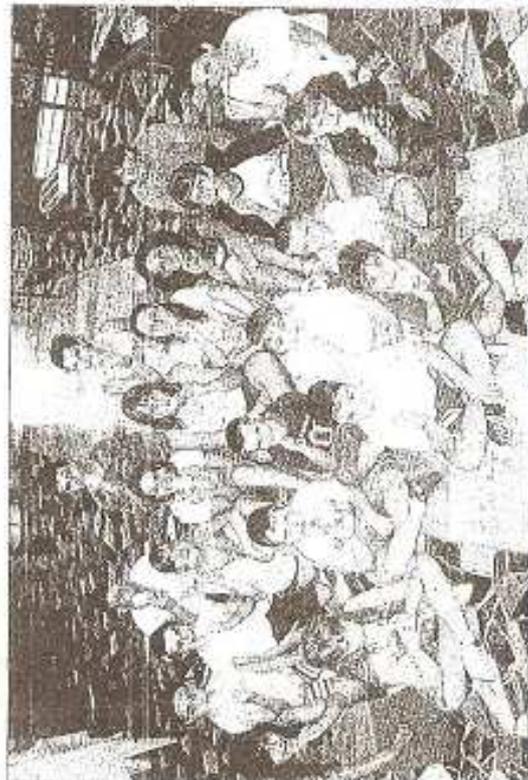
L'edificio subì parecchi danni durante la guerra di successione austriaca nel 1747: danni che portarono nel 1771 ad edificare un' nuova chiesa su disegno de ' architetto Scavigli di S.P.d'Al. uni. Tuttavia il campanile è ancora quello edificato nel XII secolo.

In passato la parrocchia fu retta dai Gesuiti che portarono la devozione per S.Luigi Gonzaga, il quale divenne co-patrono di S.Stefano.

Sul territorio parrocchiale esisteva una cappella votiva di S.Giuseppe, un santuario dedicato a S.S. di Proempi, una cappella di Maria Immacolata, una cappella in onore di S.Teresina del B.G. che fa parte di un piccolo convento-retto fino ad una trentina d'anni fa dalle suore Carmelitane, attualmente sede del Progetto Silvia.

Nella frazione di Campora vive la comunità religiosa delle suore di S.Maria che da più di 60 anni dedica la sua attività alla cura e all'educazione dei bambini disagiati. Purtroppo a giugno di quest'anno, le suore dovettero lasciare definitivamente l'istituto. Cogliamo l'occasione per ringraziarle di tutto il bene che hanno seminato fra i bambini e in tutta la parrocchia. Dal 2009 Mons. Gaetano Baggio è parroco di S.Stefano, don Mario Montalbano vice parroco. La popolazione attuale conta 550 persone.

Nella comunità parrocchiale convivono varie associazioni e realtà. La più antica è la Con-



francesca dell'Oratorio intitolata a S.Stefano.
La Società Operaria Canonica "Santissimo Sacramenti" ha festeggiato nel 2008 i 100 anni di fondazione. Verso la fine degli anni 60, don Carlo Boccardo, parroco dal 1965 al 2008, ha portato l'Azione Cattolica che ha scappato con un alto numero di iscritti in tutti i settori (A.C.R. Isami, Gioventù, Adult-

racoglie persone da tutta la vallata. Da oltre 30 anni, una delle esperienze più importanti della parrocchia è il "Castigo", nato in alternativa al classico campo estivo diviso per fasce d'età. Un momento di vita, dove perenni e di ogni età, dal bambino all'anziano, condividono ogni momento della giornata (giochi, preghiere, lavoro, gita...)

vicario parrocchiale don Mario Montalbano regolando il proprio passo su quello degli altri, imparando ad essere comunitari. La parrocchia è sempre stata aperta alle varie esperienze di crescita proposte dalla nostra Diocesi. Molte persone hanno partecipato a Proposta, Cursus-



Vicario parrocchiale don Mario Montalbano

los, incontri Comunità, incontro benefico per la crescita personale e di gruppo. Durante gli anni di preparazione al Cittadino del 2000 abbiamo riscoperto la proposta dell'allora vescovo di Genova, Dionigi Tettamanzi, di preparare all'evento attraverso gli Istituti Spirituali Parrocchiali, i quali vengono portati avanti ancora oggi con cadenza annuale. Sentenzialmente viene redatto il S.Stefano Show, il giornalistico nato nel 1967 con l'intento di non essere solo un semplice notiziario delle attività parrocchiali, infatti si propone di essere strumento di evangelizzazione dando voce alla Chiesa Universale. E' molto apprezzato anche al di fuori dei nostri confini e può essere letto anche sul sito www.santostefano-dilarvego.it



LA CAMERA DELLE "DONNE"

GRUPPO DELLE...

"PARTE OPPORTUNISTA"



LA CAMERA DEGLI "UOMINI"



IL FUTURO DI S. STEFANO DI LARVEGO !!!!!

Gli "E"

BIVACCO A.C.R. AI TEGLI

Il bivacco A.C.R. di quest'anno è un po' particolare: inizia e finisce incontrando il Cardinale in visita pastorale nel nostro Vicariato. Infatti, sabato pomeriggio, il ritro-

vo per la partenza è in chiesa a Campomorone alle 14.45 con tutti gli altri bambini del catechismo e dell'A.C.R. delle altre parrocchie.

I nostri partecipanti sono: Elena C., Pietro, Erika, Carolina, Giulia, Francesco C., Davide, Letizia, Lorenzo P., Beatrice L., Marta, Filippo, Luca C., Alex, Lorenzo N., Beatrice P., Matteo.

Non certo incoraggiati dal maltempo, caricate le macchine di bagagli, vettovaglie e acierini, salpiamo (viste le abbondanti piogge) alla volta dei Tegli di Fraconalto, accompagnati da Federica.

Qualche raggio di sole fa capolino tra le nubi, ma l'illusione svanisce presto, assegnate le camere, ci raduniamo nel salone per presentare con una scenetta il tema del bivacco: "Essere o apparire?", aiutati dal cartone animato Shrek, brillantemente interpretato da Sebastiano, affiancato da Ciuchino – Elio, Fiona – Giancarlo, Draghessa – Elena, Lord Farquaad – Alice, Principe Azzurro – Francesco con la narrazione di Laura.

Intanto il nostro cuoco Gabriele preparava la cena, divorata in men che non si dica da tutti...

Ma gliene date da mangiare a casa????!!!

Con la pancia piena iniziamo la serata: il gioco consiste nell'affrontare diverse prove che ciascun personaggio del cartone propone, impegnandosi al massimo per poter così ottenere il maggior numero possibile di punti e conquistare la vittoria, non è stato facile ma i nostri prodi, battendosi con coraggio, sono riusciti a dare il meglio di loro stessi!

Prima di lanciarsi nelle danze, ringraziamo il Signore per la bella giornata affidandogli il nostro riposo, speranzosi di vivere una giornata altrettanto gioiosa... ormai si è fatto tardi e stanchi ci buttiamo in branda, senza farci mancare i ceti prenanna... d'obbligo!

Ore 7.45 : SVEGLIAAAAA!!!! Un celestiale coro ci invita a prepararci in fretta per la preghiera e la colazione! I più grandi iniziano un momento di deserto, mentre con i più piccoli cerchiamo di riflettere sul tema del bivacco...ma ora ci vuole un po' di sfogo!

Le nostre speranze sono state accolte e il maltempo ci concede una breve tregua, giusto il tempo necessario per una partita a "roverino", a "rigori assassini" e a "nascondino".

Iniziano a cadere le prime gocce, ma con esse arriva anche l'ora del pranzo.

Il tempo stringe e così ci affrettiamo a preparare i bagagli e a pulire la casa, sono le 15.00 e abbiamo ancora un'oretta di tempo per poter riflettere, questa volta a parti invertite, i più piccoli con il deserto e i grandi con l'ultima discussione.

L'arrivo di Roberto P. ci ricorda che siamo agli sgoccioli e i nostri chierichetti devono tornare prima per l'incontro con il Cardinale, ci riuniamo in cerchio e, tirando le somme, distribuiamo i ricordini: l'immagine di un bruco che si trasforma in farfalla ci ricorda che la vera bellezza sta dentro di noi.

Alle 17.45 siamo tutti in chiesa, un po' "stanchicci" (stanchi ed umidicci) partecipiamo alla Santa Messa celebrata dal Cardinale ascoltando attentamente le sue parole.

Ringraziamo tutti per questo magnifico bivacco, i genitori "Taxi", il cuoco e i bimbi per i bei momenti vissuti insieme!

Alla prossima avventura!

sommario

orari	pag. 2
varie	pag. 3
il tempo della chiesa	pag. 4-5
i ricordi del generale n. 308	pag. 6
zena e u-na buttega	pag. 7
r.n.s. vita	pag. 8
v.p. messa a s.stefano	pag. 9
v.p. incontro con le famiglie	pag. 10
v.p. parrocchia x parrocchia del vicariato	pag. 11
bivacco a.c.r. ai tegli	pag. 12-13



PROGRAMMA

Venerdì 21 Maggio

Ore 7.00 Partenza

(Ponte di Campora)

Ore 10.00 Arrivo al Sermig

Visita all'Arsenale della Pace

Fondato da Ernesto Olivero

Ore 12,00 Pranzo al Sacco

Ore 13.15 Arrivo al Duomo

Ore 14.15 Visita alla SINDONE

Ore 16.00 Partenza da Torino

Ore 18.30 arrivo in Campora

